



Agustín Guillamón (a cura di),
Correspondencia entre Abel Paz y García Oliver
[seguito da: *Tesis sobre la Guerra de España y la situación revolucionaria*
***creada el 19 de julio de 1936 en Cataluña*],**
Editorial Descontrol, Barcelona 2016, pp. 297, € 10,00

Ad eccezione delle tesi pubblicate in appendice, tutti i testi che compongono questo libro sono già apparsi come numero 38 della rivista *Balance*, datato settembre 2014 e già segnalato sul nostro sito (cfr. <http://www.apresso.org/recensioni/balance-nm-38-septiembre-de-2014>). Essi vengono ora riproposti integralmente, in forma leggermente riveduta e corretta, in questo volume in occasione dell'ottantesimo anniversario dello scoppio della Guerra Civile spagnola.

Quanto alle trentadue «Tesi sulla guerra di Spagna e sulla situazione rivoluzionaria venutasi a creare il 19 luglio 1936 in Catalogna», si tratta della versione aggiornata di un documento recante lo stesso titolo originariamente apparso nel numero 21 di *Balance*, del giugno 2001 e, in forma ampliata, nella traduzione francese del carteggio intercorso negli anni 1970-79 tra Diego Camacho Escámez («Abel Paz») e Juan García Oliver, del quale abbiamo parimenti reso conto sul nostro sito (<http://www.apresso.org/recensioni/agust%C3%AAdn-guillam%C3%B3n-a-cura-di-correspondance-entre-diego-camacho-%C2%ABabel-paz%C2%BB-et-juan-garc%C3%ADa-oliver-ni-patrie-ni-fronti%C3%A8res-paris-2016>). In questa nuova versione, ulteriormente aumentata, le tesi sono precedute dalla seguente introduzione di Agustín Guillamón:

Sulla guerra di Spagna sono stati scritti centinaia di libri, e la storiografia su tale argomento sovrasta le nostre teste con un cumulo di libri-cloni che citano e ripetono, uno dopo l'altro, gli stessi errori o le medesime interpretazioni ideologiche a seconda della loro affiliazione politica, senza il minimo spirito critico, quando non si limitino addirittura ad un'autogiustificazione o a castrare se stessi adottando la morale franchista del «questo non deve accadere».

La manipolazione dei fatti, se non addirittura il loro occultamento, il confusionismo teorico utilizzato per analizzare quanto accaduto e gli errori accumulati dalla memorialistica e dalla storiografia sono di un'ampiezza e di una portata tali che il loro sconfessamento costituirebbe l'obiettivo (inutile) di tutta una vita. Prendiamo uno degli esempi più rilevanti: l'esistenza in Catalogna di una situazione di dualismo di poteri tra il Comité Central de Milicias Antifascistas e il governo della Generalitat. La presenza di una situazione di dualismo di poteri è indubbiamente fondamentale per qualsiasi analisi della guerra di Spagna. Tuttavia essa è stata accettata in maniera tanto dogmatica e generalizzata che metterla in dubbio potrebbe apparire uno sproposito. Eppure dei protagonisti molto importanti di quegli avvenimenti, facenti capo a ideologie tanto diverse come Josep Tarradellas, Andreu Nin, Federica Montseny, Juan García Oliver, Manuel Azaña, ecc., negarono a suo tempo l'esistenza di una tale situazione di dualismo di poteri.

Le tesi che presentiamo sono frutto dello studio, pubblicato in vari numeri di *Balance*, delle differenti interpretazioni fornite dalle minoranze rivoluzionarie che intervennero nella guerra di Spagna a proposito dei fatti storici e delle ideologie presenti nel 1936-39. Escludiamo, poiché non ci interessa, la versione borghese; né siamo interessati a confrontarci con le interpretazioni provenienti dal campo controrivoluzionario e/o stalinista. Le tesi qui sviluppate pretendono di raggiungere una sintesi teorica sulla guerra di Spagna e sulla situazione rivoluzionaria emersa nel luglio 1936 a partire dalla prospettiva del proletariato rivoluzionario, che venne difesa dalle minoranze rivoluzionarie esistenti a quell'epoca: i bordighisti, i bolscevico-leninisti, Josep Rebull e gli Amigos de Durruti.

Il volume può essere richiesto a:

http://www.lamalatesta.net/product_info.php/products_id/59293